

trata in vigore della normativa di valutazione di impatto ambientale, stabilisce che per essa sia in ogni caso obbligatoria la procedura di VIA —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione segnalata e, nel caso, se intendano attivarsi, per le parti di rispettiva competenza, per evitare il rilascio di qualsiasi autorizzazione ad un impianto che, allo stato, non fornisce le dovute garanzie ed appare, al contrario, fattore di rischio per l'intera zona e di intervenire per ripristinare la correttezza delle procedure fin qui eseguite. (4-04495)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e MAGNOLFI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, ogni società di capitali deve munirsi di firma digitale per poter scambiare documenti con la camera di commercio presso la quale è iscritta;

la società Infocamere che gestisce la firma digitale per le camere di commercio ha sviluppato un *software*, denominato *Dike*, che permette di apporre la firma elettronica a documenti informatici;

tale *software*, funziona esclusivamente su sistemi informatici dotati di sistema operativo *Windows* di *Microsoft*;

quanto detto implica che suddette imprese sono obbligate, a possedere il suddetto sistema operativo per poter adempiere ai doveri stabiliti dalla legge nel rapporto tra le stesse e le camere di commercio —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se i Ministri interrogati non ritengano che questa situazione sia lesiva dei fondamentali principi liberali di concorrenza sul mercato;

se i Ministri interrogati, per quanto di propria competenza, non intendano attivarsi al fine di sollecitare il rilascio di versioni del *software* « *Dike* » anche per sistemi operativi diversi da *Windows* di *Microsoft*;

se i Ministri interrogati non intendano attivarsi anche presso gli altri enti certificatori per indurli a rilasciare versioni dei loro *software* anche per sistemi operativi diversi da *Windows* di *Microsoft*. (3-01593)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ROCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il diritto alla pensione, come il diritto al lavoro, è un diritto assoluto riguardante la dignità umana;

il sistema pensionistico non solo deve garantire al lavoratore la trasparente ed equa distribuzione di quanto versato, ma anche l'effettività della riscossione dovuta;

questo secondo aspetto è ancora più rilevante se si riflette sull'età di chi va a riscuotere la pensione, di solito unica fonte di reddito;

risulta all'interrogante che in molti uffici postali, tra cui quello n. 93 sito a Roma alla via San Pantaleo Campano 63, qualora i pensionati si rechino a ritirare la pensione in un giorno diverso da quello previsto per il ritiro, vengono invitati a ritornare con la motivazione di mancanza di contante —:

se il Ministro interrogato non intenda, nell'ambito delle proprie facoltà di controllo, disporre indirizzi e iniziative

affinché il servizio diretto alla riscossione delle pensioni sia effettivo e tempestivo.
(4-04470)

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con gli ordini di servizio n. 25 del settembre 2002 e 27-28 del novembre 2002, l'amministratore delegato di Poste Italiane S.p.A. Massimo Sarmi riduceva da 15 a 9 le strutture regionali di Poste Italiane sul territorio nazionale;

venivano effettuati accorpamenti di regioni con tessuto sociale ed economico diversi come tra la regione Marche e la regione Emilia Romagna e qui è bene ricordare che storicamente la regione Marche è stata sempre legata alla regione Umbria e, nell'ultimo periodo, alcuni settori delle Poste come il commerciale, quello dei pacchi e le risorse umane, avevano visto l'accorpamento delle regioni con caratteristiche simili e cioè: Marche, Umbria, Abruzzo e Molise con risultati ottimi (Marche e Umbria erano infatti la realtà di punta su tutto il territorio nazionale per i ricavi, per la snellezza della struttura organizzativa e, non per ultimo della qualità dei servizi offerti, con punte d'eccellenza nel settore della consegna della corrispondenza). Il nuovo *management* invece ha proceduto all'accorpamento di grandi regioni, come nel caso specifico l'Emilia Romagna che non è competitiva nei risultati come le Marche, con realtà più piccole che in sostanza sono state fagocitate;

l'accorpamento di cui sopra può portare a nuovi tagli all'occupazione proprio nella regione più tartassata con le chiusure di uffici postali e di grossi centri di produzione come il centro meccanizzato pacchi;

la regione Marche ha già razionalizzato la propria struttura a rete con la chiusura di 40 uffici postali e con l'apertura a giorni alterni o un'ora al giorno in altri 80 uffici, incidendo così su più del 20 per cento del totale, così come anche

constatato dal Ministro nella interrogazione parlamentare presentata nella seduta del 4 novembre 2002 —:

quali iniziative intenda assumere il Governo di fronte al rischio di perdite di posti di lavoro nelle regioni più piccole del nostro Paese;

se ritenga positivo il fatto che mentre si parla di federalismo, per le regioni più piccole, come nel caso specifico delle Marche, si perdono gli insediamenti produttivi ed i centri decisionali e direzionali delle grandi aziende, questo, in netto contrasto con l'autonomia federalista. (4-04478)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

fu emesso il 4 gennaio 1985 il buono fruttifero postale, serie P70, di lire 500.000, con condizioni ben visibili, aggiornate con stampigliatura sul retro, e che non sembrano lasciare spazio ad equivoci o a variazioni successive circa il suo incasso. In pratica, a gennaio 2003, dopo 18 anni il montante risulterebbe pari a lire 4.118.871 (euro 2.127,20);

il buono fu a suo tempo pubblicizzato come godente di « interessi remunerativi sicuri ed accertati garantiti dallo Stato, anche nel caso di rimborso anticipato, che il valore si raddoppia dopo il settimo anno e si triplica dopo l'undicesimo »;

non risulta alcunché che legittimi una deroga unilaterale dai « patti concordati »;

i buoni delle serie precedenti, in virtù del decreto ministeriale 13 giugno 1986 sarebbero stati, ma all'insaputa dei titolari, « considerati rimborsati », ed il relativo montante (capitale + interesse) maturato dalla data di emissione al 1° gennaio 1987, convertito in titoli della serie « Q », e quindi a nuove condizioni;

se non sia considerato atto arbitrario, e non consensuale, la decurtazione di oltre 50 per cento, del rendimento del deposito

senza informare i titolari e penalizzando i piccoli risparmiatori, in antitesi alla funzione socio-economica del risparmio ed alla legge che ne disciplina l'esercizio —:

quali siano in merito le iniziative del Ministero per garantire la correttezza dell'operazione. (4-04491)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono giacenti presso molte sedi dell'agenzia delle entrate numerosi ricorsi per l'ottenimento del rimborso d'imposte a vario titolo versate erroneamente od in eccesso dai contribuenti;

tali rimborsi legittimi e giustificati non possono essere effettuati per mancanza di fondi da parte delle agenzie —:

quali intendimenti si vogliano porre in essere per stanziare i fondi necessari e quale procedura si intenda attivare affinché le agenzie possano, in tempi ragionevoli, provvedere ai rimborsi, ottenendo così, oltre ad una facilitazione per il cittadino, anche un notevole risparmio per l'erario che non avrebbe l'aggravio di spese legali spesso determinate da cause intentate dai contribuenti. (3-01582)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 4 novembre 2002, prevede, tra l'altro, per i paesi terremotati del Molise la sospensione fino al 31 marzo 2003, degli adempimenti fiscali e tributari;

a tutt'oggi, gli uffici periferici delle entrate di Campobasso e provincia, consultati dalle categorie interessate ed anche

dall'ordine dei ragionieri, dichiarano di non aver ricevuto alcuna direttiva in merito alla proroga prevista dal decreto suddetto;

lunedì 18 novembre 2002 scadono i termini per una serie di adempimenti fiscali tra i quali le dichiarazioni Iva trimestrali, il versamento dei contributi previdenziali e alcuni versamenti Irpef;

tali uffici, in mancanza di indicazioni da parte del Governo, saranno costretti a considerare « inadempienti » tutti coloro i quali non rispetteranno le normali scadenze tributarie;

tutto ciò andrebbe a pesare sull'economia dei paesi interessati dal terremoto dove, attualmente, sono praticamente paralizzate le attività produttive e commerciali che si caratterizzano per la presenza soprattutto di piccole imprese —:

se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente al fine di sbloccare questa paradossale situazione, nell'intento di non andare ulteriormente a gravare sulla già disastrosa economia della regione, sollecitando, con apposite direttive, tutti gli uffici periferici delle entrate e assicurando adeguata copertura con la proroga — oggetto del decreto n. 245 — anche per la serie di adempimenti, di cui alle premesse, che hanno, evidentemente, una scadenza temporale troppo ravvicinata. (3-01589)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 l'Alitalia fu costretta a ridurre la propria flotta e quindi iniziò la dismissione dei velivoli A 300. Alcuni di questi furono venduti, altri, invece, sverniciati e senza più il logo della compagnia, lasciati in parcheggio all'aeroporto di Fiumicino. Come si evince dal sito *web* Alitalia, alcuni velivoli sono stati accantonati